

Terra di Sicilia

bollettino della rinascita agraria

A CURA DEL COMITATO
PER L'ATTUAZIONE
DELLA RIFORMA
AGRARIA IN SICILIA

Tutta la terra del latifondo a tutti i contadini siciliani prima delle semine

Contro i colpevoli indugi del Governo e le manovre degli agrari
i contadini siciliani riprendono la marcia verso la conquista della terra



12 Ottobre 1952



In provincia di
ENNA
i contadini mar-
ciano sui feudi



A Lentini provincia di
Siracusa 3.000
contadini occupano il
"BIVIERE"

S. Maria del Bosco ai Contadini!

Il feudo S. Maria del Bosco di 2000 ha, fu acquistato per 20 mila lire dal nonno del cav. Inglese che si sostituì così ai monaci nel dominio dell'esteso latifondo, defraudando i contadini che giustamente aspiravano alla quotizzazione e al possesso di questa buona terra.

Finì le coltivazioni andavano ancora indietro. Infatti i vecchi contadini ricorrono di avere seminato in gioventù queste terre: che ora sono in gran parte coperte da sterpi e da boscaglie.

Ecce domande di concessione presentate da tutte le cooperative della zona senza distinzione di carattere politico furono respinte a causa di un vincolo forestale che poi si rilevò inesistente.

Però dopo le occupazioni del marzo 1950 che portarono tutte le popolazioni della zona su Santa Maria l'agrario fu costretto a dissolvere e cedere alcune centinaia di ettari della contrada Sörgo.

Ancora per Santa Maria non è stato presentato nessun piano di esproprio.

Sul feudo Santa Maria e su tutti gli altri terreni latifondistici si dirige ora la lotta dei contadini, di tutti i contadini di Confessione, di Bisacquino di Giuliana.

Diretto il feudo Santa Maria sia trasformato, retribuito, bonificato come lo è stato Diana Cavaliere e gli altri feudi già conquistati dalle lotte dei contadini.

Perché tutti i contadini abbiano la terra e nessuno di essi perda quella che attualmente coltiva.

UN APPELLO DELLA C.G.I.L.

TUTTA LA TERRA PRIMA DELLE SEMINE

Braccianti, contadini, siciliani tutti!

Per i colpevoli indugi del Governo, i contadini siciliani rischiano di non entrare in possesso, per la seconda annata consecutiva, delle terre a cui per legge hanno diritto, mentre gli agrari siciliani contano di mantenere ancora illegalmente il possesso delle terre latifondistiche soggette alla Riforma Agraria e di impedire così la trasformazione e il progresso dell'agricoltura siciliana.

Ciò è contro la volontà, più volte manifestata non solo dai braccianti e dai contadini e da tutte indistintamente le loro organizzazioni, ma anche contro la volontà del Parlamento, dei Consigli Comunali, di tutte le categorie produttive, di tutto il popolo siciliano.

La CGIL, che è stata sin dal 1944 alla testa dei braccianti e dei contadini siciliani nella lotta contro il feudo, chiamando a sostenerla tutte le categorie e i ceti interessati, fa appello a tutti i lavoratori e a tutte le organizzazioni sindacali, alle cooperative e alle associazioni contadine per creare un fronte unico, che ponga fino a questa situazione di illegalità e promuova la pronta e integrale attuazione della Riforma Agraria.

Braccianti, contadini, lavoratori siciliani!

Uniti lottiamo nelle forme previste dalla Costituzione per l'attuazione della Riforma Agraria.

Ciò significa oggi battersi:

perché tutta la terra del latifondo siciliano venga in possesso dei contadini e dei braccianti prima delle semine;

perché tutti i braccianti e i contadini abbiano la terra e il lavoro, perché nessun contadino sia spogliato dalla terra che attualmente coltiva con le sue braccia e con quella dei suoi familiari.

Terra ai contadini!

Libertà, rinascita e pace alla Sicilia!

Diana Cavaliere

Diana Cavaliere fu conquistata al feudo dalla lotta dei contadini di Contessa nel 1947.

Fu concesso alla cooperativa perché incolto e mal coltivato.

Da allora 160 quotisti hanno bonificato e bonificato incessantemente queste terre.

Spietatamente, prosciugamenti di "magri", dissabbiamenti di terre incolte, canali di drenaggio hanno fatto il miracolo.

Queste terre incolte, hanno assicurato un modesto pane alle famiglie dei 160 quotisti.

Diana Cavaliere è stato così di esempio per tutta la zona, per tutti i contadini, per la lotta, per la retribuzione del feudo.

A Diana Cavaliere gli scopi della Riforma sono stati già attuati, non resta che trasformare in piena proprietà il possesso dei quotisti.

Ma la terra per ogni quotista è poca, dicono i "tecnici", dell'ESRS per giustificare i loro piani di estensione di 160 contadini, al cui posto andranno soli 50 contadini.

E' poca, è vero!

Perché i quotisti di Diana Cavaliere lottano assieme agli altri contadini per avere altra terra, tutta la terra prima delle semine.

I braccianti, i contadini, i lavoratori ed il popolo di Contessa Entellina
presa visione del manifesto dell'ERAS che annuncia l'esproprio di 400 ha nel territorio del comune

Consapevoli

che questo avvenimento è frutto di lotte antiche e recenti dei contadini e del Popolo siciliano contro il feudo, lotte gloriose alle quali Contessa Entellina ha partecipato con forza e con sacrificio,

Consapevoli

altresì che questi primi espropri, per quanto ancora non rappresentino che una piccola parte della terra che deve essere **espropriata** e per quanto in ritardo per la **colpevole** lentezza degli **organismi governativi**, aprono una breccia nel feudo, e spianano la strada verso l'attuazione della **Riforma Agraria** fino alla definitiva e totale scomparsa del latifondo,

Mentre salutano

con esultanza questo avvenimento

CHIEDONO

1.) L'immediato esproprio e l'assegnazione prima delle semine di tutta la terra latifondistica soggetta alla riforma ed in particolare delle terre di S. Maria del Bosco e Gorgo e delle altre terre latifondistiche che ancora sono in mano degli agrari per migliaia di Ha di terra nel solo comune di Contessa Entellina, applicando subito il limite di 200 ha, essendo ormai scaduti da gran tempo i termini di legge per l'applicazione di questo limite, in modo che tutti i braccianti contadini e lavoratori che non hanno terra a sufficienza per il lavoro proprio e della propria famiglia, abbiano la terra prima della fine di questa annata agraria (11 novembre).

2.) E quindi, in conseguenza, che nessun contadino sia costretto a lasciare la terra che attualmente coltiva, che ha conquistato, ha dissodato, trasformato, bonificato col suo sacrificio; ma tutti possano averne a sufficienza per lavorarla, bonificarla, farla fruttare per se, per la propria famiglia, per Contessa, per la Sicilia, per tutta la Nazione.

FANNO APPELLO

a tutti i cittadini, senza distinzione politica, perchè si realizzi una larga unità per ottenere una giusta ed integrale applicazione della Riforma Agraria nella concordia e nella pace, condizione necessaria allo sviluppo economico e sociale di Contessa Entellina.